

Gli edifici destinati a sede di nove Istituti dell'Ente in Bologna, già ultimati, sono stati presi in consegna e sono in corso i traslochi, mentre vanno avanti nei termini programmati i lavori di costruzione del centro servizi e della biblioteca la cui ultimazione si prevede entro il primo semestre 1995.

Pisa

I lavori di costruzione dell'Area della ricerca, in zona San Cataldo, sono in corso e procedono regolarmente.

Firenze

I lavori di costruzione dell'Area della ricerca di Sesto Fiorentino, appaltati per un importo pari a lire 50.000.000.000 circa, sono stati consegnati e, nelle more del rilascio, in variante, dell'autorizzazione di cui all'art. 81 della legge n. 616/1977, sono stati, tra l'altro, effettuati - sul terreno interessato - i previsti saggi archeologici in esito ai quali si è in attesa delle determinazioni che, al riguardo, saranno assunte dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Firenze.

Roma

Sono in fase avanzata i lavori per la ristrutturazione della Sede Centrale dell'Ente, aggiudicati con gara europea per un importo pari a 4.300.000.000 di lire circa.

Nell'Area della ricerca di Roma I - Montelibretti - sono stati appena ultimati i lavori di ampliamento di alcune delle strutture edilizie ivi esistenti ed e' stata costruita una "clean room" per l'Istituto di teoria e struttura elettronica e comportamento spettrochimico dei composti di coordinazione.

Nell'Area della ricerca di Roma II - Tor Vergata - sono stati ultimati e sono in corso di collaudo i lavori per la costruzione degli edifici principali, mentre e' stata completata la progettazione esecutiva del manufatto che dovrà ospitare il Ciclotrone. E' in corso di pubblicazione la gara di appalto per le sistemazioni esterne della grande infrastruttura.

Pomezia

Nell'immobile in precedenza acquisito in locazione sono stati ultimati alcuni lavori di adattamento alle specifiche esigenze dell'Ente (Progetto LARA).

Napoli

Sono ancora in corso taluni interventi urgenti connessi ad esigenze di sicurezza nel Polo di Ricerca di Arco Felice e presso l'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica. Se ne prevede l'ultimazione entro il 1994.

Presso la Torre 7 del Centro Direzionale e presso l'immobile di Avellino, entrambi acquisiti in locazione, con opzione di acquisto, sono proseguiti e sono in fase di chiusura i lavori di adattamento per le esigenze specifiche dell'Ente.

Mentre, per l'Istituto Motori sono iniziate le procedure di gara per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e consolidamento dell'edificio adibito a sale prove motori ed officine.

Per la realizzazione di tali ultime tre iniziative si provvederà con i fondi all'uopo destinati nell'ambito dell'Intesa di Programma CNR/MISM, in esecuzione della specifica convenzione attuativa di recente stipulata.

Palermo

Sono in corso di avanzata esecuzione, a cura e spese della proprietà, i lavori presso l'immobile di Via Ugo La Malfa, acquisito in locazione con opzione di acquisto, nel quale saranno ospitati tutti gli Istituti scientifici e gli Uffici dell'Area della ricerca.

16. IL SISTEMA INFORMATIVO

L'idea della costruzione di un Sistema Informativo è nata in ambito CNR all'inizio degli anni '80.

Diverse sono state le ragioni che hanno impedito fino a pochi anni fa il concretizzarsi della suddetta idea in un organico progetto esecutivo. Prima fra tutte è certamente quella legata alla maturità delle tecnologie disponibili rispetto alla complessità dei problemi da risolvere. Il CNR, infatti, è un organismo complesso formato da oltre 300 fra Istituti e Centri, di diversa ampiezza, distribuiti su tutto il territorio nazionale a diversa granularità. Solo nell'ultimo quinquennio le tecnologie informatiche sono arrivate a poter gestire con affidabilità ed economicità strutture complesse, flessibili e mutevoli come quelle presenti in ambito CNR:

Di conseguenza solo nel 1990 l'Ente è stato in grado di fissare i criteri guida della creazione del Sistema Informativo e di dare inizio al processo esecutivo.

Quanto sopra anche in relazione alla riorganizzazione dell'Amministrazione in sei Direzioni Centrali (Attività Scientifiche, Patrimonio, Personale, Bilancio, Relazioni Internazionali, Affari Generali) nell'ambito delle quali è oggi governata l'intera struttura amministrativo gestionale dell'Ente.

Il punto di partenza della progettazione del Sistema Informativo è basato sulla presenza di quattro componenti funzionali principali: Ricerca, Personale, Patrimonio, Programmazione e Bilancio.

Queste quattro componenti principali possono ovviamente costituire quattro sottosistemi informativi autonomi dal punto di vista gestionale ma devono insistere su una base dati unitaria ed integrata, facilmente accessibile ed interrogabile da tutti i soggetti attivi presenti nel CNR ognuno nell'ambito delle proprie competenze.

Una volta che questa memoria comune sia stata costituita e si siano anche costruiti i mezzi sia per aggiornarne il contenuto in tempo reale sia per interrogarla, sarà possibile visionare e programmare in ogni momento le attività dell'Ente sotto ogni punto di vista.

Come già detto nella relazione al conto consuntivo 1992, alla fine del 1990 il CNR ha stabilito di avviare la costruzione del Sistema Informatico partendo dall'Area del Personale.

Nel corso del 1993 è proseguita l'azione di ristrutturazione del sistema. È stato definito il disegno e la rimodulazione del piano di realizzazione alla luce delle realtà operative presenti nell'Ente. È stato scelto come sistema operativo base dell'applicazione il VSE/ESA in modo da favorire l'integrazione del nuovo Sottosistema Informativo del Personale con il vecchio corpo procedure governanti la gestione Finanziaria ed il Bilancio dell'Ente. Sono state scelte le 139 procedure da realizzare nell'ambito del contratto e si procede all'effettuazione del disegno delle rimanenti 70 procedure. Sono state consegnate le procedure per la gestione del giuridico e quelle per la gestione del previdenziale.

Alla fine del '93 sono stati presi contatti con l'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA) e si è cominciato a rivedere alcuni criteri di sviluppo del Sistema Informativo d'Ente alla luce delle indicazioni provenienti dall'Organismo suddetto. In particolare è iniziata la revisione di quanto fatto e di quanto si doveva ancora fare alla luce dell'impostazione metodologica suggerita dall'AIPA che vede alla propria base i "processi di servizio".

Il rimodellare la filosofia che aveva governato lo sviluppo delle applicazioni informatiche sui principi suggeriti dall'AIPA non sarà cosa

semplice ma è certamente fattibile in tempi ragionevoli. Infatti l'utilizzo di tecnologie di progettazione quali il CASE aveva già messo in contatto il Centro Elaborazione Dati (CED) dell'Ente con le teorie organizzative di Business Process Re-Engineering (BPR) le quali costituiscono in ambito privato l'equivalente della metodologia suggerita dall'AIPA per il pubblico.

Le tipologie di struttura di lavoro che nel tempo si sono create per ognuna delle macro attività sopra citate sono diverse: si va, infatti, da nuclei di lavoro composti da personale del solo CED a nuclei di lavoro interni alle singole Direzioni Centrali che sviluppino in proprio nell'ambito degli standard e delle regole generali di buona programmazione unitariamente definite.

E' esemplare a proposito dell'ultima fattispecie sopracitata l'esperienza fatta negli ultimi tre anni nell'area patrimoniale. Sono stati proposti e promossi gli standard architeturali sia di S/W di base sia di rete cui si doveva adeguare lo sviluppo di software applicativo. Il gruppo interno alla area, dedicato specificatamente all'informatica ha sviluppato, interamente in proprio, un vero e proprio Sistema Informativo per gli Affari Patrimoniali (SIAP). Il SIAP è ad oggi un parco procedure complesso, multimodulare, avanzato e funzionante su sistemi personal aperti connessi su rete locale a media velocità (LAN Token Ring a 4/16 megabit/s). In questa maniera si sono raggiunti tre obiettivi:

- 1) si sono sperimentati moduli che potranno essere usati da altre componenti dell'Amministrazione;
- 2) si sono provate per la prima volta nell'ambito dell'informatica gestionale d'Ente le tecnologie a supporto dell'utilizzo della potenza calcolo diffusa su rete;
- 3) si è garantita la massima aderenza possibile delle funzioni informatiche alle caratteristiche dei processi di servizio utente.

Peraltro, si ricorda che la spesa per l'informatica ha in genere tre diverse componenti: l'investimento in mezzi H/W, le spese per l'assistenza sistemistica e le spese per lo sviluppo applicativo. Per ciò

che concerne la detta realizzazione la terza componente di spesa è del tutto assente.

Allo stato sono in funzione e catalogati più di 2.000 programmi e 450 procedure. Queste sono unicamente le procedure verificate che sono entrate in servizio. A queste si devono aggiungere tutte le procedure di test su cui vengono provate modifiche ed aggiustamenti in seguito a nuove necessità nate nell'ambito dell'amministrazione e che, nel breve medio termine, vanno a sostituire, una volta che siano completamente collaudate, le entità di servizio.

Si desume da queste cifre che il volume dell'attuale patrimonio di dati e procedure è certamente grande ed importante. Il servizio è affidabile e mediamente attivo su due turni sei giorni alla settimana per tutte le settimane lavorative dell'anno.

17. ATTIVITÀ CONTABILE - AMMINISTRATIVA

I dati più rilevanti dei conti consuntivi dal 1989 al 1993 sono esposti nella Tabella 1.

L'erosione del contributo dello Stato e la rilevante entità dei tagli apportati rispetto alle previsioni delle leggi finanziarie hanno creato una progressiva e pericolosa situazione di difficoltà e di incertezza nella programmazione e nello sviluppo dell'attività dell'Ente. Conseguentemente, gli Organi direttivi hanno proceduto a sostanziali correzioni di strategia sia nel settore scientifico che in quello amministrativo.

Tali azioni hanno determinato, sul piano contabile ed amministrativo, il massiccio ricorso all'utilizzazione degli avanzi di amministrazione come strumento per creare, nel successivo esercizio, la disponibilità finanziaria occorrente per avviare, con ritardo programmato, le azioni previste.

La Tabella 1 esprime chiaramente l'utilizzazione, ai fini predetti, dell'avanzo di amministrazione, che soprattutto nel triennio 1991-1993 ha subito una drastica riduzione correlata alla progressiva erosione delle risorse dell'Ente.

Gli stessi Organi direttivi hanno stimolato il reperimento di altre entrate, nell'intento di compensare la diminuzione del contributo statale con un maggiore ricorso a fonti di finanziamento reperibili sul mercato scientifico - tecnologico. Le altre entrate sono così passate dai 114 miliardi del 1992 ai 153 miliardi nel 1993 con un aumento del 34%. Tale incremento può essere considerato positivamente in relazione alla difficile situazione economica dell'Ente e comunque equilibrato in relazione alla natura delle funzioni istituzionali del CNR.

Le Tabelle 2 e 3 illustrano i dati relativi all'avanzo di amministrazione che ammonta a 127 miliardi di lire. Esso risulta sensibilmente inferiore a quello registrato al 31.12.1992 (193 miliardi, -34%), a conferma di quanto detto sopra.

Le poste più rilevanti dell'avanzo riguardano:

- a) i Progetti Finalizzati, (31 miliardi), il cui avanzo è stato quasi interamente (25 miliardi) applicato al bilancio 1994. Il maggiore avanzo, pari a 5 miliardi, è dovuto allo slittamento, non contemplato in sede previsionale, del Progetto "Telecomunicazioni" (2,4 miliardi) ed alla revisione dei residui passivi;
- b) l'attività ordinaria, (71,8 miliardi), il cui avanzo è stato in larga parte (44,6 miliardi) applicato al bilancio 1994. Il maggiore avanzo, pari a 27,2 miliardi, è il risultato dell'impegno dell'Ente in parte entrate, di una attenta riprogrammazione delle spese e nella revisione dei residui passivi.

Complessivamente, dei 127 miliardi che costituiscono l'avanzo 1993, ben 92 (72%) sono già stati applicati al bilancio 1994, a conferma della necessità del ricorso a forme di rimodulazione programmata degli impegni per mantenere l'equilibrio economico della gestione.

Continua il progressivo miglioramento della gestione dei residui (-58 miliardi rispetto al 1992, -291 miliardi rispetto al 1989), che testimonia l'impegno dell'Ente finalizzato all'ottimizzazione di tale

gestione ed il consolidamento delle azioni intraprese a tal fine dall'esercizio 1989.

L'analisi dei residui passivi è esposta nella Tabella 4, che evidenzia i dati relativi ai residui derivanti dalla gestione dei funzionari delegati (588 miliardi) distintamente dagli altri residui (646 miliardi).

Nel corso del 1993, la situazione dei residui passivi della gestione dei capitoli di bilancio relativi ai funzionari delegati conferma i segnali di sofferenza, che vanno ad incidere negativamente anche su altri aspetti della gestione amministrativo-contabile. Ciò risulta chiaramente dai dati contenuti nella Tabella 15 che, peraltro, dimostrano il progressivo aumento del complesso degli atti trattati pur nell'invarianza delle risorse strumentali disponibili ed a fronte di una riduzione delle unità di personale in servizio nel 1993 rispetto al 1992.

Le cause determinanti di tale situazione di sofferenza sono molteplici e di varia natura. In primo luogo, va segnalata l'inadeguatezza delle norme regolamentari contabili vigenti, che risalgono al 1979. Peraltro, il continuo evolversi della legislazione diretta a migliorare la gestione dell'amministrazione pubblica non ha favorito gli sforzi compiuti dall'Ente per dotarsi di un nuovo regolamento di contabilità. In secondo luogo, le difficoltà finanziarie hanno costretto a rinviare i progetti di collegamento in rete delle strutture in vario modo connesse alla gestione contabile, a causa della necessaria priorità da assegnare al perseguimento di obiettivi scientifici rispetto a quelli amministrativi, anch'essi condizionati, peraltro, da priorità fissate all'esterno dell'Ente attraverso la già citata evoluzione della legislazione. Infine, vanno ricordate le carenze di personale amministrativo, centrale e periferico; i ritardi sulle erogazioni connessi ai tempi di approvazione dei bilanci di previsione; le caratteristiche stesse della spesa per ricerca, che propone continuamente nuove tipologie e modalità di controllo; l'elevato numero di funzionari delegati, diffusi su tutto il territorio nazionale.

I residui passivi diversi da quelli appena analizzati sono invece diminuiti di 69 miliardi (da 715 nell'esercizio 1992 a 646), a conferma dell'impegno dell'Ente finalizzato al miglioramento di tale specifica

gestione. Ancora rilevanti, anche se in riduzione rispetto al 1992 (-9 miliardi) appaiono i residui riferibili a contratti di ricerca stipulati con soggetti terzi nell'ambito delle attività dei Progetti finalizzati. Si tratta, in particolare, di 207 miliardi di lire, per l'erogazione dei quali si è costretti ad utilizzare norme di legge o istruzioni ministeriali non sempre idonee a rendere veloce la spesa e che, talvolta, costituiscono un considerevole ostacolo allo sviluppo di attività programmate, con effetti negativi anche sul piano finanziario. Si registra, ad esempio, una divaricazione, in relazione ai diversi meccanismi di erogazione, tra lo svolgimento di attività di ricerca dei Centri e degli Istituti del CNR rispetto alle attività svolte dalle Industrie o da altri Enti che partecipano agli stessi programmi. Ciò determina, soprattutto nel caso di attività coordinate, come quelle che si svolgono nei Progetti finalizzati, notevoli difficoltà per la collaborazione.

I residui passivi concernenti le spese immobiliari, in forte riduzione rispetto al 1992 (-50 miliardi), sono naturalmente conseguenti alla prosecuzione dei grandi lavori edilizi per il completamento della rete delle Aree di ricerca distribuite geograficamente su tutto il territorio nazionale e sulle quali si è riferito in dettaglio in altra parte della relazione.

Per quanto concerne i residui passivi connessi alle spese del personale, l'ammontare esistente al 31.12.1993, pari a lire 108 miliardi, appare nell'ambito della norma in quanto una serie di operazioni contabili o di pagamenti devono essere riferiti a situazioni maturate al 31 dicembre e quindi eseguibili solo nell'esercizio successivo. Si citano, ad esempio, gli accantonamenti delle indennità di anzianità, i versamenti degli oneri fiscali e previdenziali relativi alle retribuzioni di dicembre, agli oneri del personale connessi agli ultimi conguagli di competenza in applicazione del DPR 171/91, da versarsi agli interessati solo a seguito di complesse verifiche amministrative.

Anche i residui attivi sono in diminuzione rispetto all'esercizio 1992 (da 619 a 560 miliardi), a testimoniare l'attività svolta dall'Ente per il recupero dei crediti.

Le voci più rilevanti sono costituite per 413 miliardi di lire dalle quote ancora da "scaricare" delle erogazioni ai funzionari delegati; per 54 miliardi di lire da crediti connessi a trasferimenti dello Stato; per 75 miliardi di lire da somme da riscuotere su contratti attivi di ricerca e prestazioni di servizi.

Le entrate complessivamente accertate nel 1993 ammontano a 1.676.904 milioni, di cui:

- 1.109.023 da trasferimenti da parte dello Stato o del settore pubblico allargato;
- 146.418 da altre entrate;
- 5.191 da alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti;
- 416.272 da partite di giro.

A fronte di tali disponibilità, integrate con parte dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti per 98.521 milioni, il CNR ha impegnato spese per 1.775.425 milioni di lire, di cui:

- 1.654 per gli Organi deliberanti;
- 547.886 per spese di personale, compresi gli oneri riflessi e le indennità di anzianità;
- 471.322 per acquisizioni di beni di consumo e servizio;
- 148.035 per contributi di ricerca, borse di studio ed altri trasferimenti passivi;
- 51.703 per investimenti di natura immobiliare;
- 113.321 per acquisizione di beni strumentali;
- 6.686 per oneri tributari;
- 6 per spese correttive e compensative di entrate correnti;
- 14.189 per spese non classificabili ed altre voci;
- 4.351 per concessione di crediti e anticipazioni;
- 416.272 per partite di giro.

Al fine di agevolare le valutazioni sul conto consuntivo, le spese sono analizzate nella Tabella 8 con riferimento alla classificazione per

tipologia di intervento e per disciplina di ricerca dei Comitati Nazionali di Consulenza; nelle Tabelle 10, 11 e 12 con riferimento alla tipologia degli interventi per i singoli Progetti finalizzati, per i Progetti strategici e per i Gruppi Protezione Civile. Le assegnazioni attribuite agli Organi di ricerca sono riepilogate per tipologia di intervento e per disciplina nella Tabella 9 e quelle attribuite alle Aree di Ricerca nella Tabella 14.

Per quanto concerne il **patrimonio** dell'Ente, si rileva che esso ha registrato, nel 1993, un incremento di lire 2,6 miliardi. Tale incremento è apparente, in quanto è il risultato dell'opera di revisione diretta ad allocare correttamente le entrate relative al Titolo V per gli esercizi finanziari dal 1986 al 1992, pari a lire 121,7 miliardi. Tale importo è evidenziato come posta correttiva nella situazione patrimoniale alla voce 11 e come variazione patrimoniale straordinaria, nel conto economico, parte entrate. Premesso quanto sopra, il patrimonio dell'Ente ha registrato, in realtà, un decremento di 119,1 miliardi. Anche se tale risultato è pesantemente influenzato dalla estinzione del c/c bancario speciale intestato al Fondo di quiscenza del personale (pari a lire 68,7 miliardi), appare evidente la progressiva erosione dei risultati economici di esercizio registrati negli ultimi anni. Tale erosione è strettamente correlata a quella dei contributi statali che hanno determinato disavanzi di competenza via via più rilevanti e quindi il maggiore ricorso all'utilizzo degli avanzi programmati di amministrazione degli esercizi precedenti.

Quanto sopra ha costretto l'Ente ad una revisione in riduzione della propria politica di investimenti programmata sulle leggi finanziarie dello Stato, in relazione alle accresciute incertezze sulla stabilità del concorso statale.

La situazione patrimoniale dell'Ente si sta adeguando progressivamente alle recenti direttive del Ministero del Tesoro relativamente alla gestione ed alla corretta iscrizione, fra le passività del conto patrimoniale, del Fondo di quiescenza del personale.

Le complessive indennità maturate dal personale, calcolate in base all'importo dell'ultima retribuzione ed agli anni di servizio prestati, sono state valutate in lire 332.310 milioni.

La voce "trasferimenti per investimenti in attesa dei buoni di carico" costituisce una posta transitoria dei conti stessi e si riferisce alle erogazioni effettuate a terzi, di norma Università, per acquistare beni inventariabili necessari allo svolgimento di ricerche sostenute finanziariamente dal CNR. L'inventariazione dei beni acquistati avviene sulla base dei rendiconti presentati via via dalle Università, determinando l'incremento delle specifiche voci patrimoniali e la corrispondente diminuzione della suddetta posta transitoria.

La voce "residui di investimento (passivi meno attivi)" indica la differenza tra il valore dei beni mobili ed immobili in corso di acquisizione e le entrate per movimento di capitali in corso di riscossione (alienazione, ecc.). Trattasi, anche in questo caso, di una posta provvisoria che andrà modificandosi per effetto dei singoli pagamenti o riscossioni, i quali determineranno, correlativamente, incrementi o decrementi delle altre voci patrimoniali.

La voce "crediti di tesoreria per reversali da emettere" riguarda gli accreditamenti effettuati da terzi negli ultimi giorni dell'anno sul conto corrente postale intestato all'Ente. Di tali accreditamenti, l'Ente viene a conoscenza all'inizio dell'esercizio successivo, nel momento in cui l'Amministrazione postale trasmette i relativi certificati di accreditamento e gli estratti-conto. L'emissione della reversale da parte dell'Ente avviene nel momento del rispettivo accreditamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in lire 137.916 milioni e sono analizzati nella Tabella 14. I criteri utilizzati per il calcolo degli ammortamenti emergono dalla citata Tabella; essi sono identici a quelli utilizzati per il conto consuntivo 1992 e sono conformi agli indirizzi a suo tempo concordati con le Amministrazioni di vigilanza.

Le variazioni patrimoniali derivanti dalla gestione finanziaria, come risulta dalla Tabella 5, trovano completa rispondenza con i totali delle entrate incassate e delle spese pagate in conto capitale contabilizzati nel 1993. In allegato al conto del patrimonio sono state evidenziate alcune componenti attive di maggior rilievo.

Il conto economico presenta un saldo corrispondente all'incremento del patrimonio netto dell'Ente, in relazione alle considerazioni sopra espresse in merito alla natura dell'incremento medesimo. Le variazioni patrimoniali straordinarie attive e passive corrispondono:

- a) alle componenti non dipendenti dalla gestione finanziaria che hanno determinato l'incremento o il decremento dei cespiti patrimoniali, quali: alienazioni a titolo gratuito, trasferimenti, donazioni e inventariazioni di beni acquisiti dall'Ente a seguito della rendicontazione di erogazioni effettuate a terzi (di norma Università) per l'acquisto di beni inventariabili necessari allo svolgimento di ricerche finanziate dal CNR. Questi ultimi movimenti sono bilanciati da corrispondenti diminuzioni della voce transitoria "trasferimenti per investimenti in attesa di buoni di carico";
- b) alle variazioni intervenute nelle partite attive e passive della gestione dei residui.

A conclusione della presente relazione, è doveroso sottolineare l'impegno con il quale l'Amministrazione, pur nelle difficoltà derivanti dalla carenza di risorse umane e strumentali e dall'applicazione di norme non sempre adeguate alla gestione di un Ente di ricerca, ha garantito il corretto svolgimento delle funzioni di supporto generale all'attività scientifica.

I dati e gli indici esposti nella Tabella 15 misurano, solo in termini quantitativi, la complessità dell'azione amministrativa. Ai dirigenti ed al personale, in particolare a quello della Direzione Centrale Ragioneria, Bilancio e Riscontro, vanno pertanto testimoniati, anche in questa sede, l'apprezzamento ed il ringraziamento degli Organi direttivi dell'Ente per la qualità del lavoro svolto.

IL PRESIDENTE
Enrico Garaci

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE



Tabelle

TABELLA 1

DATI INERENTI AI CONTI CONSUNTIVI DAL 1989 AL 1993

(escluse le partite di giro)

(importi in miliardi di lire)

Voci	1989	1990	1991	1992	1993
Trasferimenti dallo Stato:					
- Attività ordinaria	765	815	826	854	858
- Progetti finalizzati	100	180	133	226	224
- Area di Trieste	—	—	5	7	7
- Gruppi Nazionali	13	14	13	14	9
- Laboratori "Luce di sincrotrone"	35	35	35	23	5
- Borse di studio Mezzogiorno	25	25	—	—	—
- Altri trasferimenti	9	12	129	21	5
Totale parziale	947	1081	1141	1145	1108
- Altre entrate	70	111	111	114	153
- Avanzo degli esercizi precedenti	374	319	321	305	193
Totale entrate	1391	1511	1573	1564	1454
Avanzo a fine esercizio	319	321	305	193	127
Rapporto percentuale tra avanzo di esercizio ed entrate totali	23	21	19	12	9